Martedì 12 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 190

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible] per gli altri . . . » [illegible] semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via [illegible], Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

CONSIGLIO PROVINCIALE

Alla seduta del Consiglio provinciale di jeri parteciparono quarantasei consiglieri. Eccone i nomi: Agricola, D'Andrea, Antonelli, Asquini co. Dan., Asquini dott. Giac., D'Attimis Maniago, Barnaba, Biasutti, Bortolotti, Burovich, Caratti, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani, Faelli, Franceschinis, Frattina, Gori, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Marsilio, Mattiussi, Monti, Morossi, Nigris, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Perissini, Pinni, Policreti, de Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rota, Roviglio, Sostero, di Trento, Trinco.

Mancavano: Cucavaz, Plateo, Trani e Sbuelz.

Del Plateo, pur troppo si conoscono i motivi dell'assenza. Anche il Cucavaz si è giustificato. Lo Sbuelz (*vedi sotto*) mandò la sua rinuncia.

Meno il Trani, dunque i consiglieri nuovi c'erano tutti.

Assisteva quale commissario governativo il regio Prefetto comm. Doneddu.

Il consigliere Faelli assume, quale anziano, la Presidenza; ed il consigliere Biasutti, come il più giovane, il segretariato.

Al banco della Deputazione, siedono: l'avv. cav. Renier presidente della medesima, e i deputati Concari, Da Pozzo, Cavarzerani, Roviglio, di Trento.

Voti per il consigliere avv. Plateo.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente della Deputazione avv. Renier ricorda la disgrazia del collega avv. cav. Arnaldo Plateo: disgrazia che fu appresa con dolore vivissimo dalla Deputazione e, certamente, dai consiglieri tutti. Accenna le ultime notizie, che parlano di un lieve miglioramento. Propone un telegramma ai parenti del Plateo, per esprimere i sentimenti dell'intero consiglio ed i fervidi voti perchè l'egregio uomo sia conservato all'affetto loro e degli amici ed agli interessi della Provincia.

Si associano con belle parole i consiglieri Franceschinis e Deciani: e la proposta è accolta all'unanimità.

Proclamazione dei nuovi eletti.

Oggetto I. Il segretario legge il verbale di proclamazione dei 29 consiglieri eletti da ultimo, e la proposta deputatizia che si estraggano, fra i nuovi eletti, quattro, perchè questi s'intendano eletti a surrogare i defunti pel triennio sino al 1905, anzichè rimanere in carica per un sessennio.

Morossi non è di questo avviso: non per sorteggio, ma gli eletti nel mandamento del defunto, e non altri, devono intendersi indicati a sostituirli.

Monti appoggia questa opinione.

Renier difende la proposta della Deputazione.

Monti replica.

Renier dice che la Deputazione, pur avendo fatta quella proposta, non vi insiste e si rimette al Consiglio.

Perissini. E in quei mandamenti dove gli eletti sono due e il morto da sostituire è uno solo?

Faelli. S'intende che a surrogare il morto va quello ch'ebbe il minor numero di voti.

I consiglieri Monti e Morossi formulano in iscritto la loro proposta; e il Consiglio la approva, avendo votato contro soltanto sei consiglieri.

Le dimissioni del consigliere Sbuelz.

Il presidente della Deputazione avv. *Renier* legge una lettera del signor *Giovanni Sbuelz* eletto nel mandamento di Tarcento, con la quale dichiara che, per solidarietà con gli altri candidati del partito democratico portati in lista con lui, non intende accettare, pur ringraziando, il mandato di consigliere provinciale.

Biasutti. Apprezza il delicato riguardo dello Sbuelz, ma vorrebbe fosse conservata al consiglio l'attività sua e la sua intelligenza. Fa perciò proposta che le dimissioni non siano accettate.

Sac. Gori. Si associa.

Franceschinis Conoscendo lo Sbuelz crede non gli si faccia buon servizio dicendo che non si accettano le sue dimissioni. Voterà contro la proposta Biasutti.

Messa quella ai voti una prima volta, fra l'alzarsi e l'abbassarsi di mani, non si capisce quanti l'abbiano approvata, quanti l'abbiano respinta.

Perissini non ha capito, dice, nemmeno il come si votasse.

Rifatta la votazione, trenta consiglieri approvano la proposta Biasutti; gli altri la respingono — e sono quasi tutti di parte democratica. Anche taluni di essi avevano alzata la mano per approvare; ma poi, vedendo i *capi* che non facevano altrettanto la abbassarono.

Nomina della Presidenza.

Oggetto III. Con voti quarantacinque sopra quarantasei votanti, si rielegge a presidente del Consiglio il co. A. di Trento: un voto è dato al co. Camillo Panciera di Zoppola;

con voti 42 su 45 votanti, a vice-presidente il prof. cav. Domenico Pecile; due voti ebbe il conte di Zoppola; una scheda nulla, perchè un consigliere votò con la scheda per l'elezione dei deputati, anzichè con quella del vice-presidente;

con voti 28 su 43 votanti (12 ne ebbe il co. Rota, 1 il co. Querini e il dott. Magrini, 1 scheda bianca), a segretario il cav. Ugo Luzzatto — dopochè il co. Querini ebbe dichiarato che non era per accettare in nessun caso, anche se eletto;

con voti 37 su 41 votanti, il co. Francesco Rota a vicesegretario: un consigliere votò ancora per il Luzzatto, tre diedero scheda bianca.

L'insediamento — Il bacio — Il discorso.

Il cav. Faelli invita i nuovi eletti a occupare il loro seggio.

Presidente e segretario salgono: e fra il cav. Faelli e il co. cav. Di Trento si scambiano l'abbraccio e il bacio tradizionale, mentre i consiglieri prorompono in applausi.

Il co. di Trento ringrazia il Consiglio dell'onore fattogli, rieleggendolo presidente. Spera che, se non altro, il buon volere suo dimostrerà la gratitudine dell'animo. Porge il benvenuto ai nuovi consiglieri ed un saluto memore e grato « a coloro che ci furono compagni carissimi » ed ebbero comune con noi un solo desiderio, una [illegible] quello che ci tiene uniti; il bene della Provincia, al quale tutti serenamente miriamo.

Gli si conceda che un altro saluto mandi a Venezia, con la quale abbiamo avuto secoli di storia comune: a Venezia, colpita nel cuore da un disastro, e che nello slancio del cuore troverà, sorretta dall'affetto di tutti gli italiani, la forza di ripararvi. Propone si mandi al Sindaco di Venezia un telegramma, che questi nostri sentimenti esprima. E un altro sfogo domanda gli si consenta: quello di ripetere a viva voce il cordoglio per la disgrazia toccata al consigliere Plateo, fra i nostri collaboratori uno dei più apprezzati, e l'augurio ch'egli possa ritornare fra noi, forte e zelante cooperatore del pubblico bene, come in passato. *(Vivi applausi.)*

Inversione non accettata.

Franceschinis vorrebbe s'invertisse la trattazione degli oggetti, posponendo le altre nomine allo svolgimento della sua interpellanza e mozione sulla festa del 20 settembre. — Non vorrei — dice — che questa manifestazione, la quale è per me una manifestazione altamente *Italiana,* risultasse di scarso effetto per l'allontanarsi, in ultimo, dei consiglieri.

La proposta, è appoggiata.

Deciani. Non vorrei essere ned apparire scortese: ma io penso diversamente dall'egregio collega Franceschinis. Per consuetudine e per osservanza del regolamento, le discussioni seguono in Consiglio nell'ordine con cui sono poste sull'avviso di convocazione; e solo per circostanze eccezionali quell'ordine s'inverte. Nel caso attuale, io non vedo questa eccezionalità, non vedo nessuna ragione d'invertimento. Nè creda che io dica questo col recondito pensiero di sottrarmi, allontanandomi, ad una discussione o ad un voto sull'argomento: io resterò, e resteranno anche gli amici miei...

Franceschinis. Di questo non dubitavo: so che il consigliere Deciani non rifugge mai dalla responsabilità delle proprie opinioni. Ma io debbo insistere: e non appellandomi alla sola cortesia del Consiglio, ma a quelle consuetudini che il mio contradditore invoca. — E cita qualche caso anche recente d'inversioni portate nell'ordine della discussione.

La sua proposta, però, non è accolta.

Nomina della Deputazione

Per il fatto degli accordi fra le due parti del Consiglio, intervenuti iermattina ed ai quali nel giornale di ieri accennammo; scarso interesse desta la nomina della Deputazione.

A presidente fu rieletto — con 41 voti su 44 votanti — l'avv. Ignazio Renier.

Egli ringrazia il Consiglio di questa nomina avvenuta alla quasi unanimità, certamente non dovuta a meriti superiori suoi — non lo dice per ostentare modestia — ma ad una qualità (e questo lo dice « modestia a parte ») ad una qualità che negli ultimi tre anni non gli fece difetto: ed è l'assoluta obbiettività con la quale egli trattò le questioni presentatesi nella amministrazione della Provincia, pur conservando incolumi e ferme le proprie convinzioni. Non può che promettere di continuare come per il passato. *(Applausi prolungati)*

A membri effettivi della deputazione sono eletti: Cavarzerani e Plateo con voti 43 su 46 votanti; Concari, Morossi e Roviglio con 42; di Trento con 41; da Pozzo con 40; Sostero con 38.

A membri supplenti. Burovich con 41 e Magrini con voti 39 su 44 votanti.

Questa compattezza di voti dimostra la lealtà osservata negli accordi intervenuti fra le due parti.

Le altre votazioni.

I consiglieri depongono, nelle quattordici urne già preparate, le schede per le altre quattordici nomine; e, su proposta del consigliere Lachin, per non togliere ai tre scrutatori la possibilità di assistere alla discussione sulle interpellanze e mozioni Franceschinis, resta stabilito che lo « spoglio » si faccia dopo.

La rappresentanza provinciale e il XX settembre.

E siamo all'*oggetto* « passionale » che richiamò nella galleria un pubblico eccezionalmente numeroso... e « tutta la stampa », sebbene per solito questa non sia diligente alle sedute del Consiglio provinciale. Del resto, non ne ha neanche tutti i torti: quando si costruì la « sala del Consiglio » non si pensò nemmeno alla stampa, relegandola lassù, in galleria fra il pubblico, non [illegible] calmo, senza tavoli... e senza sedie: ve n'erano due, per quattro giornali cittadini e due periodici politici settimanali ed una dozzina di corrispondenti!...

Franceschinis svolge la sua interpellanza per sapere se e come la Deputazione provinciale intenda celebrare la prossima festa del 20 settembre.

Grande è il tema del suo discorso: ma egli parlerà brevemente, perchè crede sia unanime il sentimento del Consiglio nel riconoscere che il 20 settembre è una data patriottica, ricordante il maggior fatto della storia patria moderna. Se noi, pel genetliaco del Re, siamo soliti mandare un telegramma; a più ragione lo dovremo fare in quella data memoranda, perchè sopra ogni Re, sopra ogni Presidente di Repubblica, sta Roma capitale d'Italia. Ora perciò appunto egli crede di non dover a lungo parlare; dovrebbe forse litigare con quelli che appuntarono la sua interpellanza quale un pettegolo dispetto?.. No: egli mira ben più alto: egli mira ad ottenere che sia data espressione ai sentimenti patriottici della Provincia, non seconda a nessun'altra per patriottismo. E se la Deputazione provinciale gli contrapponesse di non potere, alla sua interpellanza, dare una soddisfacente risposta; egli svolgerebbe subito la sua mozione, la quale si concreta nel chiedere che sia mandato, quel giorno, sacro a tutti gli italiani, un telegramma al Sindaco di Roma ed elargite lire 500 alle Locande sanitarie della Provincia.

Ripete: la questione da lui sollevata è essenzialmente patriottica; e la proposta ch'egli fa, rappresenta due funzioni altissime della nostra vita politica: un'affermazione d'italianità, accompagnata al soccorso per quelle istituzioni che sono chiamate a redimerci dalla pellagra.

Renier. Nei riguardi della interpellanza, la Deputazione non si è mai preoccupata — e non lo poteva, poichè fino ad oggi era una

Deputazione moritura

e soltanto oggi, con le avvenute nomine, essa fu richiamata in vita: laonde non poteva occuparsene. Osserva, incidentalmente, che la Deputazione, finora, non mandò mai telegrammi, nè per il genetliaco del Re, nè per altre normali ricorrenze; ma solo per qualche avvenimento eccezionale, come la morte di Re Umberto, la nascita della principessa Jolanda.. Del resto, poichè vi è un « ordine del giorno », la Deputazione ottempera alle deliberazioni del Consiglio.

Franceschinis riconosce la delicatezza della posizione, in cui si trovava la Deputazione provinciale; ed accetta quindi di svolgere la sua mozione, con la quale presenta formale proposta sia, nel venti settembre prossimo, inviato un telegramma al Sindaco di Roma e sia stabilita l'elargizione di 500 lire alle Locande sanitarie della Provincia.

Marsilio. La mozione dell'on. dott. Franceschinis andrebbe, in via normale, considerata fra quelle che non si discutono: si approvano, perchè devono essere approvate.

Ed in vero, non può cadere sospetto che un Consiglio Provinciale del Regno d'Italia, nel 1902, non abbia ad affermare che Roma è e sarà capitale d'Italia e che della sua infaugibilità non è permesso discuttere.

Ma appunto perchè questi convincimenti sono Generali ed indiscutibili; Appunto perchè da ben 32 anni in Campidoglio sventola il Patrio Vessillo; appunto perchè nel 25.^mo^ anno della liberazione di Roma, il nostro Consiglio con tutta Italia ha partecipato alle solenni dimostrazioni per il grande avvenimento che consacrò alla Patria la sua *unità*; appunto perchè il 20 Settembre è festa Nazionale, per legge dello stato, cui tutti dobbiamo rispettare; appunto per tutto questo

riesce anormale

non serio, ingiustificato, che oggi il Consiglio Provinciale di Udine venga intempestivamente chiamato ad emettere un nuovo voto, quasi ponendo in dubbio il nostro patriotismo e lo stesso nostro diritto su Roma.

Per queste considerazioni io sono indotto a votare contro la mozione del Franceschinis; e voterò contro anche per il significato di lotta spiccata di partito ch'Egli volle darci.

Su tale proposito, è doveroso non dimenticare che noi siamo qui anzitutto Amministratori e che non possiamo tradire il nostro mandato.

Noi intendiamo prendere il buono e valersene, ovunque si trovi, senza riguardo a partiti. Noi desideriamo e invochiamo la [illegible] alcune delle quali reputiamo preziose al buon andamento dell'amministrazione.

La nostra bandiera è bandiera del reciproco rispetto. Essa accoglie tutti quelli che intendono portare il proprio concorso a pro' del crescente progresso morale e materiale dell'amato nostro Friuli, a maggior suo onore e vanto; essa accoglie tutti quelli che vogliono cooperare al bene della grande Patria e del Re.

Questi, o signori, sono amministrativamente gl'intendimenti del nostro partito, al quale io spero tutti si uniranno per il miglior disimpegno del mandato affidatoci dalle nostre attive, forti ed invidiate popolazioni.

E dopo ciò a nome mio e di autorevoli amici presento alla vostra approvazione il seguente

ordine del giorno:

« Il Consiglio Provinciale, non approvando, perchè superflua ed inopportuna, la mozione presentata dal consigliere Dr Franceschinis, incarica il Presidente del Consiglio di farsi interprete nelle solenni occasioni patriottiche presso S. M. il Re degli immutati ed immutabili sentimenti di devozione alla Patria ed alla Monarchia ».

Franceschinis Qualche cosa di simile si attendeva, ma non che si dimenticassero i limiti della cortesia consuetudinale in quest'aula. Non si aspettava l'accusa di tradire il proprio mandato. Egli la rimanda a chi gliela rivolse. Non si aspettava, qui, l'accusa di sollevare questioni astiose di partito: chi lo dice,

dice una falsità

e qui e fuori di qui, dove pure lo hanno detto e scritto. Egli ama, egli vuole la sincerità: egli vuole che si conosca se qui dentro siamo tutti italiani: che vogliono l'unità della Patria con Roma capitale, e non Roma disgiunta dal resto d'Italia. Questo il suo concetto: e lo sciocco insulto lanciatogli dal suo avversario ch'egli avesse fatta la proposta per uno sfogo di partigiano dispetto, non lo tange.

Egli ci tiene tanto poco alla sua proposta, che si dichiara pronto a votarne qualunque altra, purchè abbia il significato di consacrare italianamente la data del 20 settembre. Ma non voterà l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Marsiglio: ordine del giorno di cui non conosce il vero autore, ma che fu dettato

col fiele dell'uomo di parte.

— Che se gli avversari miei vogliono battere la via degli insulti, ch allora io non la cedo nè a voi, consigliere Marsilio, nè a nessun altro!

Qua si tratta di Roma capitale d'Italia, di quella Roma senza la quale l'Italia non può esistere, poichè Roma soltanto la completa. A me poco importa che manchi Trento, che manchi Trieste a completare la Patria; duolmi, come italiano, ch'esse manchino, ma so concepire nondimeno, anche senza di esse, un'Italia unita; mentre senza di Roma, non so concepirla...

Dirò ai miei avversari, seguendoli sulla via delle personalità: — Badate una cosa: che avete sbagliato strada: badate che la mia proposta ha uno scopo ben chiaro, poichè io so come voteranno Casasola e altri due consiglieri: lo so, e rispetto le loro opinioni ben nette e palesi: ma voglio vedere come voteranno coloro che sono stati in lista con loro, che portarono le migliaia di voti a coloro che Roma non vogliono sia dell'Italia, a coloro che ci dicono: — « A Roma, tu non istai bene: esci di lì, che ci voglio star io... » — Volete dare alla mia mozione questo significato?... Ebbene, dateglielo pure. E' appunto perchè amo le posizioni chiare, precise, perchè bramo che tutti si manifestino apertamente, che io sostengo la mia mozione. *(Applausi da una parte del pubblico.)*

Marsilio. Non ho bisogno

nè di aggiungere nè di togliere

una parola, a quel che ho detto...

Franceschinis, interrompendo ironico: Questo le fa onore...

Marsilio. La sfuriata di cui mi ha onorato il consigliere Franceschinis non ha base. Io non ho fatto insulti e non sono uso a farne. Soltanto osservo una cosa: che ella, consigliere Franceschinis, non usa la tolleranza verso le opinioni altrui, la quale noi dimostriamo...

Deciani. Crede suo dovere chiarire il voto ch'egli darà. Convinzione sua profonda e costante è che sia funesto [illegible] il dissidio fra lo Stato e la Chiesa; e si augura naturalmente che tal dissidio cessi. Ora, questo suo caldo voto è in completo dissenso con la tendenza a scortesie, a rappresaglie, a ingiustizie verso la Chiesa; tendenza di cui la proposta Franceschinis, è un sintomo, poichè dessa va classificata fra le proposte che mirano ad attizzare

Il fuoco delle civili discordie

non essendo bisogno di affermare ad ogni momento l'esistenza di una cosa che tutti sappiamo che esiste.

Pertanto egli accetta l'ordine del giorno Marsilio e prega gli amici suoi di accettarlo, come quello che afferma sentimenti patriottici i quali noi tutti sentiamo — contro l'ordine del giorno Franceschinis che l'inspira ad una tendenza da noi disapprovata

Monti. Si trova d'accordo col consigliere Deciani essere superfluo di affermare una cosa che non ha bisogno delle nostre affermazioni, per sapere che esiste; ma ed anche d'accordo con il consigliere Marsilio, trovarsi noi davanti a una questione che, sollevata una volta, si deve votare, e votare senza discutere. Lo prega anzi perciò di ritirare il suo ordine del giorno, il quale presenta un lato che sembra equivoco: e lo prova il fatto delle dichiarazioni udite.

Il dare al Presidente una facoltà generica di manifestare i sentimenti del Consiglio, è difatti una facoltà troppo generica; mentre oggi, con la proposta del consigliere Franceschinis, noi vogliamo dargli un mandato specifico. Quindi, rinnovo al consigliere Marsilio la preghiera di ritirare il suo ordine del giorno, e accettare quello proposto dal consigliere Franceschinis.

Gori. Si domanda:

Festeggiare il 20 settembre è festeggiare una data patriottica?

E si risponde citando quanto disse il deputato Vischi, che propose al parlamento fosse quel giorno considerato festa nazionale. Udite — dice — cosa disse il Vischi: la breccia di Porta Pia non segnare una vittoria per l'Italia, ma per tutto il mondo civile, sopra il dominio sacerdotale, sopra il dogmatismo. E udite le parole del deputato Mazza nel rispondere al collega Macola che chiamava *gazzarra* le dimostrazioni del 20 settembre: il nemico fu cacciato dalla città, non dalla cittadella; e tutti comprendono di qual nemico egli parlasse e di qual cittadella. Udite, udite cosa disse Crispi... (*Rumori della galleria; alcuni gridano: — Crispi è morto!..*) Gori continua pacatamente il suo discorso; e

conchiude: Dunque, non è questione di festeggiare una data patriottica, ma la data di una vittoria del principio massonico contro il cattolicismo... (*Esclamazioni e rumori prolungati della galleria. Urla di uh! uh!...*) E poichè io sono persuaso che questo, e non altro, sia il concetto della festa del 20 settembre, respingo la mozione Franceschinis, e accetto, benchè non concordi in talune premesse, l'ordine del giorno presentato dal consigliere Marsilio.

Franceschinis. Il consigliere Gori ha fatto bene a dichiarare così apertamente il suo voto. Il consigliere Marsilio sa, in tal modo, quale interpretazione sia data al suo ordine del giorno..

Marsilio. Le dichiarazioni da me fatte ad alta voce, bastano a spiegare il significato che io do' all'ordine del giorno da me presentato. Tutta Udine dovrà approvarmi...

(*Prolungate esclamazioni ironiche, in galleria; vivaci rumori. Fra qualcuno della galleria e il consigliere Marsilio, si scambiano alcune parole; altre, fra i consiglieri Franceschinis e Marsilio: ma per il chiasso, non potemmo afferrare che questa frase del Marsilio:*

— Non cambi le parole!...

e l'ingiunzione del Presidente ai due consiglieri:

— Non facciano conversazione!

Franceschinis. Abbiamo udito adesso che la festa del 20 settembre non è una festa nazionale, ma una festa massonica!...

Gori. Non è una mia affermazione. Mi sono appellato agli onorevoli che fecero o sostennero in Parlamento fosse il 20 settembre dichiarata festa nazionale, i quali hanno espresso il pensiero che ho qui riportato.

Casasola. Il venti settembre è un fatto storico, e non istà in mia facoltà di

cancellare quella data

la quale resta e resterà....

Marsilio. Resterà.

Casasola.. e resterà, libero però a tutti di apprezzarne il significato. Non approvo le motivazioni con le quali il consigliere Marsilio suffraga il suo ordine del giorno, perchè in tutto non convengo. Non credo necessario fare una professione di patriottismo: — senza tema delle derisioni o delle smentite onde piacesse ad altri di accogliere le sue parole, egli afferma che anch'egli e gli amici suoi sono di sentimenti patriotici, ed a nessuno secondi per devozione al Re, per ossequio alle patrie leggi ed istituzioni. Onde il loro voto non ha significato antipatriottico.

Trinco. Voterà l'ordine del giorno spingendone le motivazioni. — Io — soggiunge — sono sempre pronto a manifestare i miei sentimenti patriottici d'italiano, quando

non vengano in contrasto

coi miei sentimenti religiosi.

Il consigliere *Monti* formula così il suo

Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale delibera di solennizzare la prossima festa del 20 settembre con un telegramma del nostro Presidente del Consiglio al Sindaco di Roma, lasciando alla Deputazione di elargire alle Locande sanitarie della Provincia la somma che crederà conveniente».

Franceschinis. Io lo accetto.

Cavarzerani. Allora ritira il suo?...

Nasce una disputazione su quale degli ordini del giorno debba essere votato primo: Franceschinis sostiene che quello del consigliere Marsilio non può essere, in base al regolamento, posto ai voti, perchè non iscritto fra gli oggetti da trattarsi: comunque, e in ciò lo appoggia anche il consigliere *Lacchin,* il suo deve avere la precedenza.

Rota dichiara che voterà l'ordine del giorno Marsilio, in base al significato che gli danno le premesse onde lo stesso consigliere lo accompagnò.

Asquini si associa a questa dichiarazione.

Coren vorrebbe che il suo voto fosse sottratto ad ogni possibile equivoco. Gli pare perciò strano che si sollevi una questione di procedura di fronte ad un dibattito che ha la portata volutasi dare alla discussione attuale. La procedura egli la abborre.

Marsilio. Dire ch'ei voglia l'equivoco non è da uomo leale e d'ingegno come il consigliere Franceschinis...

Franceschis. Non ho nè lealtà nè ingegno!... (*Si ride.*)

Marsilio. Non è da uomo leale mettere in dubbio i miei sentimenti patriottici. Per la Patria e per l'italianità batte il suo come il mio cuore. Posso altri reputare, in questo, eguali, non a me superiori. Ora, se io prendo la cosa sotto un altro punto di vista, da quello dond'egli la considera, non è per minore affetto alla Patria, certamente: stolto sarebbe il pensarlo. Egli dà alla cosa un significato più complesso, oltre la materialità di una data, di un giorno: io domando che sia data facoltà al Presidente del Consiglio di esprimere i sentimenti patriottici delle nostre popolazioni, non in una sola data, ma sempre, ogniqualvolta ricorra una data patrioticamente memorabile o un fatto saliente. Del resto, ripeto, nessuno che mi conosce può lealmente dubitare del mio patriotismo; e le premesse che ho posto all'ordine del giorno, parlano chiaramente. Se altri vogliono dare ad esso il loro voto, mi terrò ben onorato di avere attratto nell'orbita delle mie convinzioni anche taluno fra quelli che non le professavano.

Monti. Confermo che nessuno, il quale conosca il consigliere Marsilio, può metterne in dubbio i sentimenti patriotici. Ma egli deve confessare che intorno al suo ordine del giorno si venne formando l'equivoco: e in una questione come quella oggi sollevata, equivoci non vi devono essere..

Bortolotti. Io voterò l'ordine del giorno Monti-Franceschinis con sereno animo, non soltanto come amministratore della Provincia, ma puranche come italiano, perchè credo essere primo e sacrosanto dovere d'ogni italiano quello di volere e proclamare la intangibilità della Patria. E non per questo solo, serenamente lo voterò; ma per omaggio alla lealtà ed alla sincerità, che sono dovere degli uomini liberi. Questo io dichiaro, affermando che il mio voto non sarà dato

nè per odio d'altrui nè per disprezzo.

(*Bene! bravo!*)

Roviglio. Voterà l'ordine del giorno Marsilio, condividendo le idee svolte nelle premesse

Trento, domandata a sè stesso, ed ottenuta, la parola, fa dichiarazione nel senso medesimo.

Esclamazioni da varie parti: — Ma allora, anticipiamo l'appello nominale!.

Morossi. Voterò contro l'ordine del giorno Monti-Franceschinis, associandomi alle idee esposte dal consigliere Marsilio; ed in ispecie, perchè trovo quella proposta affatto inopportuna.

Voci: — Chiusura! chiusura!.. Ai voti!.... ai voti!...

Policreti. Voterà l'ordine del giorno Monti-Franceschinis, perchè non vuole equivoci.

Biasutti Appoggiandosi alle premesse del consigliere Marsilio, voterà l'ordine del giorno da lui presentato, anche perchè trova inopportuna e partigiana la proposta del consigliere Franceschinis...

Franceschinis. Oh! non importa!...

Biasutti, continuando. Del resto, a dimostrare che quella proposta è partigiana e fatta per dispetto, basta il fatto che fu presentata nei domani delle elezioni...

Zoppola, per le considerazioni svolte dal consigliere Roviglio e da altri, vo- Monti. *Concari* a favore.

Lacchin. Mi pare che sarebbe da porre fine a queste dichiarazioni di voto, le quali antecipano l'appello nominale... Ad ogni modo, poichè tutti ne fanno, anch'io farò la mia. Voterò l'ordine del giorno Monti, che il collega Franceschinis fece suo; e credo che dovrebbero votarlo tutti che vogliono l'integrità della patria (*Bene!*) Fu detto, ed è vero, che l'ordine del giorno Marsilio mantiene

l'equivoco;

epperciò, noi dobbiamo votare contro quest'ordine del giorno. Apprezzo il carattere e la franchezza del prete: chi è prete, deve servire la sua causa e difendere i suoi diritti: ma non posso ugualmente apprezzare chi non è prete e sta coi preti e dice non pertanto di stare con chi vuole Roma dell'Italia. Io dico: o si accetta l'ordine del giorno Monti-Franceschinis che riafferma Roma intangibile; o non lo si accetta e allora si riconosca anche di non volere l'intangibilità di Roma. (*Bene! dalla galleria; applausi.*)

Coren dichiara che darà voto contrario all'ordine del Giorno Monti, e che intende il suo voto abbia il significato contenuto nelle premesse svolte dal consigliere Marsilio.

Marsilio richiama l'articolo 56 del regolamento, secondo cui il suo ordine del giorno dovrebbe avere la precedenza: sulla quale interloquiscono Deciani, Luzzatto ed altri. Finalmente, si pone ai voti l'ordine del giorno Monti-Franceschinis; ed ecco il

risultato dell'appello nominale.

votano a favore;

D'Andrea, Antonelli, Asquini dott. Giacomo, Biasutti, Bortolotti, Caratti, Cavarzerani, Celotti, Cignolini, Concari, Franceschinis, Lacchin, Luzzatto, Magrini, Mattiussi, Monti, Pasquali, Pecile, Peressini, Policreti, Querini, Rodolfi, Sostero;

contro:

Agricola, Asquini co. Daniele, D'Attimis Maniago, Burovich, Casasola, Coren, Da Pozzo, Deciani, Fratina, Gori, Marsilio, Morossi, Nigris, Panciera, di Zoppola, Pinni, De Puppi, Ranier, Rota, Roviglio, di Trento, Trinco;

si astenne: Faelli:

Ventiquattro favorevoli; ventun contrari; uno astenuto. **L'ordine del giorno Monti è approvato.** Il pubblico dalle gallerie applaude; applaudono parecchi consiglieri di parte democratica, Aula, e galleria si sfollano, clamorosamente commentando il voto di taluni consiglieri.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

In risposta al Sig. Sq. — *11 agosto.* — (*Toi*) — L'articolo «*Osservazioni ed appunti igienici*» pubblicato sabato nel vostro giornale, in calce alle poche nostre righe, ha destato le meraviglie di tutti.

Noi per debito di coscienza, dobbiamo rettificare quanto il sig. Sq ha esposto poichè ben diversa opinione gode fra noi l'Ufficiale Sanitario Cav. D.r D'Andrea che ora si vorrebbe far passare per «cieco» nel verificare le frutta che si smerciano nella nostra città.

Per riescir brevi, ripetiamo subito una frase molto caratteristica che viene spesso ripetuta dai fruttivendoli o pescivendoli, quando in distanza vedono il D.r D'Andrea:

— Ocio che xe quà el babao!

Basterebbe questo solo *detto* per accertare il contrario di quanto affermò il sig. Sq. Può darsi benissimo che il sig. Sq. abbia visto per le vie un qualche carretto trasportante delle frutta immature; ma noi allora domandiamo al sig. Sq. se l'Ufficiale sanitario di Pordenone abbia la sola incombenza di visitare le frutta che vengono portate al mercato e se deve trascurare i suoi ammalati per attendere costantemente ai fruttivendoli.

Perchè il sig. Sq non si è presa la briga, vedendo quelle fradicie o immature, pesche o pere, di avvertire una guardia, non certo difficile a trovare, e far quindi sequestrare quella merce?

In nome dell'igiene il sig Sq. l'avrebbe dovuto fare!

Oppure pretende il sig. Sq. che l'Ufficiale sanitario faccia da questurino, travestendosi, se occorre?

Questa volta il sig. Sq. ha proprio parlato fuori di proposito, e se crederà insistere, torneremo sull'argomento.

Spilimbergo.

SUICIDIO.

11 *agosto.* — (*Ezio*) — Ieri mattina, alle ore 9, il piccolo paesello di Travesio fu rattristato da un fatto doloroso. Carraro Francesco meccanico all'Arsenale di Venezia, ammogliato con sei figli, ricoverato da pochi giorni in casa Frisele, sparavasi un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Fu sopraluogo il Pretore di Spilimbergo signor Pavanello e Vice Cancel-

Si ignora la causa che trasse l'infelice a sì triste fine Non lasciò alcun scritto; solo, giorni fa, a diverse persone aveva espresso di avere dei forti dispiaceri.

Concerto. — Ier sera la nostra banda cittadina davanti il Caffè Artini svolse un'applaudito programma.

Teatro Artini. — Dopo il concerto della banda cittadina il pubblico si riversò nel giardino della Birraria Artini dove dalla compagnia Boldrini venne data l'ultima delle sue rappresentazioni con la *Traviata.* I bravi artisti anche ieri sera seppero come sempre farsi onore riscuotendo molti applausi.

Oggi la compagnia si recherà a Codroipo, ove siamo certi saprà farsi onore.

— L'altra sera, con il *Trovatore* dalla compagnia Pietro Boldrini venne data la serata del mezzo soprano sig.ra Capacci Adele. La seratante, che altre volte seppe molto bene rappresentare la parte di zingara, fu applauditissima.

Dagli ammiratori le si offerse un bellissimo braccialetto d'oro.

Bene pure tutti gli altri artisti nonchè l'egregio maestro signor Cecchi.

Gemona.

La questione dell'Ufficio Postale alla Stazione. — Da alcuni Cittadini dovevasi in questi giorni presentare una protesta al sig. Commissario Regio contro la denominazione data a quell'ufficio di «*Piovega (Udine)*» — denominazione questa che lede i diritti del Paese e rompe la sua tradizione storica, senonchè, saputo che il nostro egregio Deputato, On. Caratti, attivamente si occupa della cosa presso il Ministero, si desistette dall'inoltrarla.

Facciamo voti che dal Ministero, rilevato il grave errore incorso, si frapponga immediato riparo e che cioè l'Ufficio stesso venga giustamente chiamato: *Ufficio Postale di Gemona-Stazione.*

Onore a Raimondo d'Aronco. — La Società Operaia ha deliberato di concorrere alla spesa di una lapide da apporsi nella locale scuola di disegno in ricordo dell'Illustre nostro Concittadino Raimondo d'Aronco già allievo di quella Scuola.

La proposta venne fatta dal benemerito Presidente di quel Sodalizio, cav. Celotti, che con appropriate parole rilevò i meriti del d'Aronco ed il dovere di concittadini di ricordarsi di coloro che illustrano la Patria.

A Raimondo d'Aronco giunga gradito il ricordo della sua Gemona che nello splendore del Bosforo soventi volte gli si affaccierà alla mente più seducente ancora della città delle odalische che mollemente si adraia su quell'incantevole lido.

Io reputo degno biasimo uno dei consiglieri che solo ebbe il coraggio civile di opporsi alla nobile proposta con argomenti che a me parvero futili, mentre che i suoi colleghi l'accolsero con sincero e caldo entusiasmo.

Cividale.

Scarcerazione — Ieri venne accompagnato al confine, per termine di pena certo Kocke Francesco fu Giovanni d'anni 34 di «Sternuzza» (Tolmino) condannato da questa Pretura a giorni 75 di reclusione per oltraggio al pudore.

Arresto. — Verso le ore 10 di ieri sera nell'osteria di Bacchetti Luigi di Borgo di Ponte, vennero a contesa certi Farroni Donato e Corencigh Giovanni. Intervenuta la benemerita, si cercarono tutti i mezzi possibili per mettere la pace. Il Farroni trovato in possesso d'una roncola e d'un coltello da tavola del valore di lire 1, rubato al Bacchetti, venne arrestato per contravvenzione al «porto d'arma» e per furto semplice e poscia denunciato all'autorità giudiziaria.

Tricesimo.

Bambina travolta da una carrozza — 12 *agosto.* — Ieri sera, in via Santantonio, una bambina che assieme ad altri, per rincorrere i carri e carrozze ed attaccarvisi, passava da una parte all'altra della strada. Fu travolta dalla carrozza del sig. G. B. Sbuelz, e riportò grave ferita alla fronte. Il dottor Primo Zanuttini vi accorse e prestò le cure del caso; poi dal sig. Sbuelz vi fu condotto il prof. Berghinz; i due medici sperano bene, ma non si sono ancora pronunciati.

San Daniele.

L'arrivo della Brigata Acqui. — 11 *Agosto* — Domenica scorsa, alle 4 e mezza di mattina, il suono festante della banda militare ed il rullo dei tamburi, annunziò l'arrivo in paese del 18 Reggimento fanteria, che proseguì senza sostare, per Maiano ed Osoppo, siti d'accantonamento.

Nonostante l'ora mattutina, in un momento le finestre delle case si spalancarono e gli abitanti vi s'affacciarono per assistere al passaggio della truppa che precedeva per battaglioni, a 100 passi di distanza l'uno dall'altro, a 30 passi di compagnia a compagnia.

Per le vie del paese si determinarono subito un movimento, un'animazione straordinaria: e quel migliaio di [illegible], con carri, cavalli, biciclette precedente tra due fitte ali di popolo, allo spuntare del giorno, presentava una scena allegra insieme ed imponente.

Verso le otto e mezza, giunse, col medesimo ordine, il 17.o Reggimento, in pieno assetto di campo, che s'acquartierò qui in paese.

Agli ospiti graditi diò, interprete dei sentimenti del paese, i «benvenuti».

Durante tutto il giorno, ma specialmente alla sera, il via vai dei soldati e della folla, l'illuminazione pubblica e quella degli esercizii pubblici, le *toilettes* eleganti delle nostre signore e signorine, diedero al paese l'aspetto gaio e simpatico delle grandi occasioni.

Dopo due allegre marcie della fanfara militare, la nostra Banda Cittadina, eseguì verso le nove uno scelto programma di musica,

—

Oggi non vi furono vere esercitazioni; ma semplici studi di distanze fatti per plotoni.

Domani, credo, comincieranno a svolgersi le lezioni campali, coi tiri di combattimento.

Ve ne scriverò. *Apio.*

Pontebba.

Della Colonia Alpina.

Proveniente da Pistoia e diretto a Vienna, volli fermarmi a Pontebba e recarmi a Frattis, ove mi fu detto che à sede la Colonia Alpina Friulana. Dopo un'ora circa di salita, non molto faticosa, giunsi in una ridente insenatura delle Alpi, tutta verde, e scorsi il fabbricato che desideravo visitare, non ancora compiuto. Mi presentai ad una signorina dalla figura slanciata, dallo sguardo intelligente, dalle maniere affabili, la quale, conosciuto lo scopo della mia salita, mi fece visitare tutto l'edifizio, dandomi schiarimenti dettagliati sulla disposizione di ogni ambiente, spiegandomi perchè molte cose furono fatte con un sistema, piuttosto che con un altro, in modo che io provai una felicissima impressione di lei (seppi più tardi ch'era la Direttrice della Colonia, un'udinese, Signorina Driussi,) del locale così ben disposto, arieggiato ed allegro, e del Comitato protettore dell'infanzia, che organizzò tanto bene una così santa istituzione, affidandone l'indirizzo a persona degna di questo apostolato. Come devono essere felici i bambini di trovarsi lassù!

Avevo già irsitato altre Colonie in Italia, ma con questa non si possono stabilire termini di confronto: Ne scapiterebbero di molto. I friulani gente forte, attiva, intraprendente, possono ben essere orgogliosi di possederla.

Professore Giuseppe Vendeschi.

Sacile.

Le mura castellane in pericolo. — In seguito ad incarico avuto dall'*egregio* nostro Sindaco cav. Giuseppe Lacchin, l'ingegnere civile cav. Gio. Batt. Sartori ebbe a fare un *sopraluogo* alle mura castellane tra la torre dell'orologio e le carceri.

Dopo minuzioso esame, l'*egregio* ingegnere — colla cooperazione del capo mastro signor Luigi Silot — ebbe ad assodare uno spostamento della verticale di m. 0.40 nel primo — e di m. 0.65 nel secondo

Esaminate le condizioni delle fonde, si riscontrò uno spiazzo di m. 3 circa a tutto danno delle fondazioni.

Le condizioni statiche si presentano dunque — secondo il dotto parere dell'ingegnere civile — «poco rassicuranti»; inoltre venne riscontrato che il magazzino comunale (affittato a Camilotti) è «in condizioni deplorevolissime»

Dopo ciò, l'ingegnere dice che sarebbe tempo maturo per abbattere tutto!!

Il cav. Sartori — seguendo l'idea moderna del cav. Lacchin — opina che in quell'area si potrebbe erigere un'opera di pubblica utilità: per esempio, un mercato coperto.

ALLA CARA MEMORIA

del

Cav. Giuseppe de Carli

nel trigesimo della sua morte.

Nel 1859 orfano tredicenne la sorte mi spinse in tua casa qual apprendista commerciale, restai avvinto da magnetica ignota forza al tuo bel cuore, festi a me padre e maestro; padre hai curata la mia giovinezza, fatto uomo cui volesti figlio concedendomi in isposa la maggiore delle tue figlie; maestro mi hai insegnato la santità del lavoro, l'amor di patria, la religione del cuore, l'onestà; tutto era bello ed imitabile in te, ed è copioso il retaggio di esempi che a noi tutti ci lasci anima santa; alla tua benedetta memoria coll'animo commosso piangente innalzo nel mio cuore un altare di fede e speranza, fede nella riunione in una vita futura, speranza nel premio riservato ai buoni.

La tua bell'anima fatta spirito, deh aleggi conforto e rassegnazione sulle nostre case, nei nostri cuori, conforto all'amata e desolata tua vedova nostra diletta madre, ai tuoi figli, ai numerosi nipoti che tutti sentono l'immenso vuoto nella mente, il vasto deserto nel cuore per la tua dipartita, onorato ed onesto nostro Capo, rassegnazione a supremo volere al quale riverenti chiniamo la fronte.

Ed ora? mi rimane di te cara rimembranza, la mesta alterezza di aver goduto l'affetto, la stima tua, mio padre e maestro, e ricordo che nella tua innata modestia ricorrevi talvolta a me per pareri, per consigli, stordito e commosso non poteva non ammirare le grandiosità ove lumeggiavano il tuo sentire delicato, la tua anima adamantina.

Ah sì, le lacrime sparse per la tua perdita sono ben tenue tributo; a me, a noi tutti tuoi cari ci resta un sacro dovere «degno di noi», seguire l'orma che ci hai tracciata, questo il vero il migliore tributo alla cara alla santa tua memoria.

Sulla tua lagrimata tomba coltiverò una fiorita ajuola di quei fiori tanto a te prediletti e con affettuoso sentimento scelgo il fiore del ricordo, il fiore della riconoscenza per intrecciarli a vezzosa corona che con grido straziante a te dedico; essa sempre mai ti esprimerà il mio rispetto, essa ti ripeterà quanto ti amava il tuo

Edoardo.

Gemona, 12 agosto 1902.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

I premii per la mostra bovina.

Il consiglio d'amministrazione della *Banca Popolare Friulana,* nella sua ultima seduta ha stabilito di concorrere con la somma di L. 50: — (cinquanta) a favore dell'Esposizione — Fiera di animali bovini e da cortile che si terrà nel prossimo venturo settembre.

Le condizioni dell'avv. Platee.

Da un telegramma da Arta, ore 9.10 riportiamo:

Notte abbastanza buona — Arnaldo progredisce lentamente — migliorando Si Pulsazioni cuore abbastanza rialzate. — lagna dolori.

Vita militare.

Serafino Luigi sottotenente dei carabinieri legione Allievi, trasferito alla tenenza di S. Vito al Tagliamento, legione di Verona.

Cappelli Giuseppe, Cortelazzi Vittorio, Morosini nobile patrizio veneto Alessandro, capitani nel 17.o reggimento fanteria, sono collocati in aspettativa speciale per la durata d'un anno, con decadenza fra gli assegni dal 16 agosto 1902.

Corriere Giudiziario.

PRETURA DI CODROIPO.

Il PROCESSONE

22 imputati — 22 testimoni

11 — I fatti che determinarono l'odierno processo penale svoltosi presso questa Pretura, sono noti, ma, essendo essi accaduti due mesi fa, è necessario che io li ricordi.

«Per quattro sere di seguito Codroipo fu il teatro di clamorose dimostrazioni popolari. Una folla di gente composta per lo più di buontemponi si raccoglieva in via Udine dinanzi alla casa portante il n. 172 e là alle ore 21 d'ogni sera si abbandonava a fischi, canti, urla, accompagnati da squilli di tromba e colpi di gran cassa.

L'autorità, visto che la cosa si prolungava di troppo, credette di intervenire e ieri essa ha raccolto i nomi dei più baldi... e li ha denunciati quali perturbatori della pubblica quiete.

Saranno circa una quindicina che andranno a sedere sul banco degli accusati». I quindici imputati salirono a 22 ed oggi precisamente comparvero sul banco degli accusati.

Il processone era atteso da tutti con molta curiosità. Questa mattina prima che l'aula giudiziaria si aprisse, crocchi di persone, in animate conversazioni si vedevano qua e là sparsi per il paese e di mano in mano che si avvicinava l'ora fissata per la discussione della causa, quei crocchi andavano avvicinandosi ed accentrandosi sul ponte della loggia. Alle ore 9 si vede arrivare in vettura l'avv. Emilio Driussi.

L'autorità per la tutela dell'ordine provvide a rinforzare con 4 carabinieri la locale stazione e fece venire il delegato di P. S. Birri.

Alle 9 1|2 imputati, testimoni e pubblico prendono d'assalto le scale della R. Pretura ed entrano nella sala d'udienza. La sala e zeppa di spettatori. Il sig. Pretore ha gentilmente concesso un tavolo per la stampa intorno al quale stanno seduti i corrispondenti del *Crociato*, della *Patria del Friuli*, e dell'*Adriatico*.

GLI IMPUTATI.

Gli imputati sono i seguenti: Ballico Domenico, Snaidero Francesco, Brancolini Ernesto, Carlini Luigi, Uarano Luigi, Mattioni Armando, Cengarli Enrico, Baldassi Luigi, Sambuco Alessandro, Bianchi Annibale, Cecutti Giovanni, Munisso Natale, Tomada Riccardo, Bortolotti Clemente, Azzano Giuseppe, Comisso Giobatta, Miani Pietro, Cengarle Achille Sambuco Adolfo, Del Nin Enrico, Venturini Ettore.

TITOLO D'ACCUSA.

I suddetti sono imputati di avere nelle sere del 9, 10, 12, e 13 giugno in Codroipo per petulanza, pubblicamente molestato con canti, grida o fischi, Venerati Luigia e Carlo e turbatane la quiete.

APERTURA DELL'UDIENZA.

L'usciere Rosa dichiara aperta la seduta.

Funge da giudice il Co. Arnaldi, pretore; da Pubblico Ministero il dott. Antonio Giavedoni.

Al banco della difesa siede l'avvocato dott. Emilio Driussi.

La parte offesa non è presente, nè si è costituita parte Civile.

Segue l'appello degli imputati. Risultano tutti presenti, meno uno, lo Snaidero il quale si trova ammalato,

Dei testi d'accusa: Brigadiere Zordanazzo Angelo, Carabiniere Giovanni Battista Scapin.

Della parte lesa: l'usciere con voce sonante grida: Venerati Luigia detta *Carossina*.

All'udire tali accenti il pubblico si abbandona ad uno scoppio di viva ilarità la quale si prolunga per qualche minuto.

Si fa l'appello dei testi di difesa. Sono in tutti 22.

Il Pretore ricorda loro l'importanza del giuramento e le pene a cui va soggetto chi dice il falso.

Ordina ai testi di ritirarsi nella stanza dei testimoni che (dice il Pretore rivolto al Sindaco presente) non esiste!

Il Pretore legge le generalità di tutti gli imputati i quali risultano incensurati e non proclivi a reati, poi l'atto d'accusa.

INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI.

Segue l'interrogatorio degli imputati.

Ballico: Non ha cantato, non ha gridato, non ha fischiato, non ha preso parte alle dimostrazioni. — Egli non sa niente di niente.

Il Pretore domanda all'imputato Cengarle Achille: — E tu hai gridato, hai fischiato?

— Io no risponde il Cengarle.

— Ma avrai partecipato alle dimostrazioni.

Cengarle: Non mi ha veduto? *Gero vissin de lu!*

Pretore: E tu Munisse Natale detto 20 Settembre hai gridato, cantato?

Munisso: No (ilarità nel pubblico).

Pretore: Nemmeno tu? Questo mi pare impossibile.

Si alzi *Sambuco Alessandro*.

— E ti gastu fatto niente, gnanche col fischietto?

— No, risponde il Sambuco e così sulla negativa stanno tutti gli altri imputati.

INTERROGATORIO DEI TESTI.

Vengono dapprima interrogati i testi d'accusa.

Il pretore reclama una sedia per i testi perchè quando stanno comodi dicono più presto la verità.

Brigadiere Zornadazzo: Conferma il verbale scritto. Parla delle avvenute dimostrazioni che evidentemente erano dirette alla Venerati Luigia e di una canzone in cui si ripeteva sovente:

Amore, amore, amor

Uno del pubblico:

la Carossina la xe un bel fior!

Le dimostrazioni, soggiunge il brigadiere, avvenivano in via Udine, ma i dimostranti si fermavano di preferenza a cantare di fronte alla casa dei Venerati.

Dei 14 imputati denunciati della Venerati, il Brigadiere dice di avere le prove di alcuni.

Di Carlini Luigi il quale oltrechè avere gridato e fischiato, avrebbe fatto qualcosa di più: ha portato una tromba. Egli era in mezzo ai dimostranti ed io ed il Carabiniere l'abbiamo veduto a trombettare!

Di Tomada Riccardo, questi teneva il fischietto o glielo presi.

Anche Del Nin Enrico era secondo il brigadiere, fra i primi che cantavano ogni sera, e così il Venturini.

Su domanda dell'avv. Driussi come la Venerati ha provocate queste dimostrazioni, il Brigadiere risponde che fu causa la sua lingua lunga!

Il *carabiniere Scapin*, confondendosi e contraddicendosi dà risposte poco evasive, ma poi rimettendosi in staffe, termina col confermare quanto ha detto il brigadiere.

TESTI A DIFESA.

Moro Daniele, Sindaco di Codroipo.

Interrogato su Azzano, Commisso e Cengarle dice che il giorno 12 avevano lavorato da lui, avevano avuto una refezione e sono usciti alle 10 di notte. Egli li vide e li sconsigliò dall'andare in piazza dove c'era una dimostrazione. Il Sindaco era in compagnia del brigadiere e la dimostrazione stava per finire, quando vide giungere i tre suoi operai, quindi il teste conclude che essi non possono aver preso parte alla dimostrazione.

Avviene un confronto fra il Sindaco ed il Brigadiere. Quest'ultimo conferma che l'Azzano ha gridato *arrivederci domani sera* dopo che egli si era separato dal Sindaco.

Richiesto dall'avv. difensore il Sindaco Moro dà informazioni sulla Venerati in quanto riguarda le sue impulsività. Dice che quella donna ha la fissazione di essere perseguitata, e sospetta su tutti, anche su persone mitissime, le affronta sulla pubblica via e le rimprovera senza ragioni di sorta. Ciò succede da anni, quindi è naturale contro quella donna questo scoppio di indignazione.

Pittoni Giacomo. Ammette di aver avuto qualche inezia con la Venerati. Tre anni fa, egli dice, mi ha fermato per istrada e mi disse: *Ha mai finito di fare il m....?* E ciò perchè sospettava che io avessi sparlato di lei.

Pretore: E quello della tromba non l'avete preso?

Brigadiere: La tromba scappava sempre e non la potei prendere.

Guaran Luigi anche di questo ho le prove. Egli ha confessato in caserma, di aver preso parte tutte le sere e di aver cantate come gli altri.

Carlini dice di aver suonato la tromba una sola sera.

Guerano di aver fischiato come tutti e di aver cantato.

Pretore: Che cosa? Quella del bel fior?

Imputato: Sì per tre sere di seguito.

Il Brigadiere interrogato di nuovo, risponde che dell'imputato Ballico nulla gli risulta e nemmeno dello Snaidero il quale è un giovane quieto, tranquillo, così dice di altri ancora.

Il Brigadiere, insomma dei 14 imputati denunciati dalla Venerati ne esclude in via assoluta undici e conferma l'accusa per 3 soli.

Il Pretore interroga il brigadiere sugli altri 8 imputati da lui direttamente denunciati.

Di uno dice che ha cantato e fischiato la sera del 13 giugno. Un secondo che nella stessa sera gridò ai dimostranti: Arrivederci alla rappresentazione di domani sera. Del terzo e del quarto che hanno schiamazzato tutte le sere.

Pretore: E l'*amico* Cengarle Achille?

Brigadiere: Egli ha confessato.

L'imputato nega. Il brigadiere soggiunge che ha le prove, l'imputato seguita a negare.

Il Brigadiere insiste che lo ha veduto tutte e quattro le sere.

Si grida non è vero. Succede fra il pubblico un baccano indiavolato. Il Brigadiere si corregge dicendo che lo ha veduto una sera sola, quella del 12.

Il Brigadiere ha le prove anche di *Sambuco Adolfo*, il quale era in mezzo agli altri che cantava. E siccome il Sambuco nega, il Brigadiere rivolto al Pretore esclama: Gli chieda quante volte scappava col fischietto quando mi vedeva, assieme ad una *batteria* di ragazzi?

Vengono successivamente interrogati i testi *Lolli Roberto, Bulfoni Carlo* sulle qualità della Venerati e le loro deposizioni, concordano con quelle del teste Daniele Moro; per ultimo vengono interrogati i testi *Tomaselli Enrico, Petri Angelo* e *De Natali Achille* sopra alcuni imputati.

Il Pubblico Ministero fa le sue conclusioni proponendo per alcuni l'assoluzione. per altri la condanna, quindi ha la parola l'avv, della difesa dottor Emilio Driussi.

Egli parla con una rapidità da spaventare qualunque... stenografo.

Ballico, Snaidero, Brancolini, dice l'avvocato sono fuori di questione. Il P. M. ha propsto l'assoluzione.

Per gli imputati segueuti ai N. 5, 6, 7. 8 sino al 13 la cosa è molto vicina a quella dei sopra citati: o dicono che non hanno preso parte alla dimostrazione, o che trovandosi non hanno nè cantato nè fischiato; i testi lo hanno confermato, quindi devono essere assolti.

E' impossibile, soggiunge l'avvocato nascondere la caratteristica di questo processo. Non è il paese che si è messo contro la donna, ma la donna contro il paese. Il Pretore può disapprovare le avvenute scenate, ma deve in pari tempo riconoscere che furono provocate.

Si tratta di poveri operai, ragazzi dai 14 ai 15 anni ed anche una piccola ammenda graverebbe sulle loro mercedi.

Non si tratta di petulanza.

Le cause che hanno determinate le dimostrazioni sono più profonde. È una donna che si e messa in guerra contro una intera popolazione.

Sindaco e Brigadiere vengono quì a dire che non è una santa.

Confida che la sentenza del Pretore corrisponderà alle vere esigenze della causa ed alla spettativa del paese, applicando, per quelli che non potrà assolvere il minimo della pena

LA SENTENZA

Il Pretore dichiara assolti per non aver preso parte alcuna alle dimostrazioni i signori: Domenico Ballico, Snaidero Francesco, Brancolini Ernesto, Munisso Luigi, Mattioni Arnaldo, Cengarle Enrico, Baldassi Luigi, Sambuco Alessandro, Bianchi Annibale, Cecutti Giovanni, Munisso Natale; assolto per non provata reità, Cerngarle Achille; non luogo a procedere per mancanza di discernimento Sambuco Adolfo d'anni 13.

Dichiara colpevoli: Carlini Luigi, Tomada Riccardo, Bortolotti Clemente, Azzano Giuseppe, Comisso Giombattista, Uarano Luigi, Miani Pietro, Del Nin Enrico e Venturini Ettore, e condanna il primo ed il terzo a lire 4 ciascuno, il secondo a lire 3, il quarto a lire 7; tutti gli altri a lire 5 per ciascheduno.

La sentenza è stata del pubblico in vario modo commentata.

Il Cronista.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20 30 avrà luogo la terza rappresentazione dell'opera. *La Sonnambula.*

Esecutori principali: Sig. Giovannina Colliva, sig. Pietro Lombardi e Terzi Alfonso.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Edoardo Boccaiari.

Domani riposo.

Giovedì quarta rappresentazione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	105.80	Germania.	124.00
Romania	100	Napoleoni	20 20
Ster. inglesi	25.25		

MEMORIALE DEI PRIVATI.

AVVISO D'ASTA

Il sott.o Curatore al fallimento di Bet Giovanni negoziante in coltellinerie in Maniago, Venezia, Milano e Torino, rende noto che in ottemperanza al Decreto di questo R. Tribunale 5 corr. nel giorno 25 agosto 1902 e successivi occorrendo, alle ore 9, saranno venduti tanto in lotti quanto al dettaglio, ai pubblici incanti tutte le merci di ragione del fallimento.

L'incanto si aprirà sul dato del 50 per cento inferiore al prezzo di stima, e la delibera seguirà a favore del miglior offerente ed a pronti contanti.

L'elenco delle merci a vendersi (temperini, forbici, coltelli assortiti, posate, armi, bastoni ecc.) è depositato nella Cancelleria di questo R. Tribunale perchè ogni interessato possa prenderne visione nelle ore d'ufficio.

L'asta seguirà nel locale terreno ex Ufficio di Registro ove attualmente le merci si trovano sottostanti a questo R. Tribunale Piazzale XX Settembre.

Pordenone, 9 agosto 1902.

Il Curatore

214 *Avv. Arturo Ellero.*

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutti il 25 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice per l'assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll' annua retribuzione di L. 300.

L'eletta dovrà fissare la stabile sua residenza in una delle due frazioni di Raspano o Treppo Piccolo.

Il relativo capitolato è ostensibile presso questo Municipio.

Cassacco li 10 agosto 1902.

P. Il Sindaco.

f.o P. Boschetti

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Luglio 1902.

XXVIII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	47.052.53
Conto Cambio valute	»	5,978.68
Effetti scontati	»	3,619,681.46
Valori pubblici	»	527,077.55
Compartecipazioni Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garantito	»	847,598.33
Anticipaz. contro depositi	»	64,760.20
Riporti	»	205,293.85
Ditte e Banche corrispondenti.	»	297,997.15
Debitori diversi	»	3,165.93
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	28,898.12
	L.	5,444,103.85

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L.	710.208.04	2,079,940.27
Depositi a cauz. anticipazioni	»	68,435.70	
Depositi a cauz. dei funzionari	»	97,610.—	
Depositi liberi	»	1,203,696.53	
Totale dell'Attivo			L. 7,522,044.12
Spese d'ordinaria amministrazione	L.	16,494.27	
Tasse Governative	»	12,375.05	
			L. 28,869.32
			L. 7,550,913.44

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L.	400,000.—	
Fondo di riserva	L.	171,000.—	571,000.—
Differenza quotazione valori	»		
			L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L.	1,680,231.60	3,964,988.23
» a picc. risp.	»	122,543.98	
» in cont. corr.	»	2,162,212.65	
Ditte e Banche corrispondenti		»	700,031.29
Creditori diversi		»	61,025.37
Azionisti conto dividendi		»	1,724.—
Assegni a pagare		»	1302.—
Fondo prev. impiegati { Valori		28,898.12	» 34,220.74
{ Libretti		5,322.62	
			L. 5,349,433.27
Valori di terzi in deposito come in attivo.			» 2,079,940.27
Totale del Passivo			L. 7,429,373.54
Utili lordi depurati dagli inter. pass.a tutt'oggi	L.	75 004.53	
Risc. esercizio prec.	»	46,553,37	
			L. 121,539.90
			L. 7,550,913.44

Il Presidente

Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Il Direttore

Mazzatti Girolamo — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 o a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0|0 e su depositi di merci al 5 1|2 0|0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0|0 e con fidejussi al 6 0|0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

N.o 1235.

Comune di Polcenigo

Avviso di concorso.

A tutto 10 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune. Rivolgersi a questo Municipio per conoscere le condizioni del concorso.

Polcenigo li 9 agosto 1902.

Il Sindaco

214 *Alderico Polcenigo.*

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 12 1902.

Pera: 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20 22, 25, 27, 28.

Pesche: 20, 25, 30, 35, 38, 40, 45, 50: 60, 70, 80.

Uva: 40, 45, 50.

Corgnole: 8, 9, 10.

Nocciuole: 30.

Prugne: 8, 10, 18.

Susine: 12, 13, 14, 15.

Contro le Congregazioni in Francia.

Il rifiuto di un colonnello.

Parigi, 11. — Il luogotenente colonnello Saint Remy, comandante del 2.o reggimento dei cacciatori a Pontivy in Brettagna, si rifiutò di obbedire agli ordini trasmessigli di mandar due squadroni di cacciatori ad appoggiare l'esecuzione dei decreti contro le Congregazioni.

Il colonnello venne immediatamente sospeso dal Ministero, e passerà in Consiglio di guerra.

Appena a Pontivy si seppe della punizione inflitta al comandante, nacque una grande effervescenza nella popolazione.

Il reggimento sarà cambiato di guarnigione.

Luigi Montico gerente responsabile

ASMA

Chi è tormentato dall'Asma scriva a Carlo Arnaldi, Foro Bonaparte, 35 Milano. Riceverà *gratis* una numerosa raccolta di casi di Asma i più ribelli e di natura diversa guariti coll'uso del celebre Liquore Arnaldi.

GIOVANE

anni 20, buona famiglia, cercherebbe occupazione agente studio ditta commerciale Udine o provincia.

Indirizzare corrispondenza O. R. 222 fermo posta, S. Daniele, Friuli. 210

ECONOMIA - IGIENE - SALUTE

CAMILLO DUPRÈ e C. BOLOGNA

Via Mentana, 4 (dal Teatro Contavalli)

Premiato stabilimento

Acque Minerali Medicinali Artificiali

Uso VICHY diuretica, digestiva, dissetante

» » Bottiglie mezze, per Buffet, Alberghi, Ristoranti, ecc.

» KARLSBAD blandamente lassativa

» JANOS ottima per le Emorroidi e le stitichezze è il miglior purgante.

» S. MARCO-VALS-MONTECATINI (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÈ ottima per l'anemia

CALCIOLITICA DUPRÈ gradevole, inalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vescicali

SALI ARTIFICIALI uso KARLSBADER i più indicati nei catarri intestinali e nei bruciori di stomaco

POLVERI { per VICHY ARTIFICIALI in scatole da 10 e 20 dosi da litro; MONTECATINI ARTIFICIALI (tipo Tettuccio) in scatole da 12 dosi da litro.

Centinaia di certificati medici (opuscoli gratis a richiesta) tra cui quelli di illustrazioni mediche come il Murri, De Giovanni, Massalongo, Porro, Generali ecc. assicurano dell'efficacia dei prodotti della Ditta che si *vendono ovunque.*

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

«**Spumantina**» Gazosa in polvere ai vari profumi (scatole da 6 dosi).

Ultima onorificenza: 142

Grand Prix Parigi 1902

Importante deposito per Udine, sig. Giacomo Commessatti, farmacista.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1|2 alle 12 1|2 di tutti i giorni.

Ferro China Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi gli anemici i deboli di stomaco.

Il chimissario Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi più volte occasione di esperimentare il «FERRO-CHINA-BISLERI e ne «constatai notevoli vantaggi, come «liquore eupeptico e tonico» 5

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI e C. MILANO

R. Osservatorio Bacologico di Fagagna

Seme Bachi

esclusivamente cellulare

con scrupolosa selezione fisiologica e microscopica

Giallo con bianco giapponese } Primo incrocio
» » *Corea*
Poligiallo chinese sferico

Splendidi risultati - Condizioni vantaggiose

209 **Burelli Pasquale** geometra-agronomo

Da vendersi

alla distanza dal centro di Udine di circa 2500 metri — Casa Domenicale, Casa Colonica, Silo, Scuderia, adiacenze e circa 25 campi di terreno bene coltivato.

Per trattare rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 212

Stabilimento Bagni e di cura idroelettrica con fanghi — massaggio pneumo e tremoloterapia

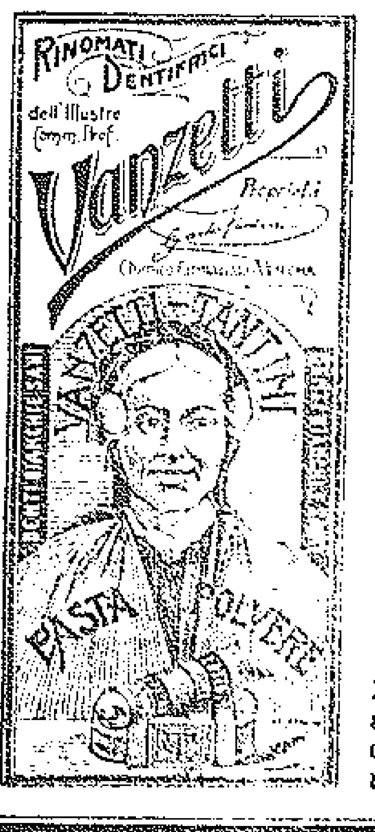
per le malattie nervose (nevrastenia, isterismo, nevralgie, e particolarmente la sciatica, paralisi, atrofie ecc) escluse le mentali — nonchè per l'artrite e reumatismo cronico — atonia gastro intestinale — alcune malattie della pelle ecc — 134

Movimento Piroscafi della N. G. Italiana

Vedi avviso in quarta pagina.

Dove c'è molta gente agglomerata

La Razzia sia sovente adoperata



SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)

del comm. prof. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono le carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Cogolo Francesco

callista provetto

Recapito: Faustino Savic, barbiere

MERCATOVECCHIO

e Casa, Via Grazzano N. 37.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro Anemia - Artrite - Debolezza costituzionale - Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau** - TREVIGLIO

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2 al flacone piccolo - L. 3 flacone doppio - N. 6 flac. picc. L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Si vende in tutte le farmacie.

Pillole Analetiche

a base di Fosforo e Ferro organici e di sostanze Toniche stimolanti completamente solubili, del Prof. Dott. ***L. Sergent Marceau Treviglio.***

Ricostituente completo del Sangue e del sist. Nervoso

Raccomandate da distinti Medici nelle diverse forme di *Neurastenia* nell'*Anemia, Clorosi,* nell'*Esaurimento cerebro spinale,* nella *Tubercolosi* (I o stadio) nella *Debolezza costituzionale,* nell'*Atonia del ventricolo, Fosfaturia, Linfatismo,* e nelle *Convalescenze di malattie acute.*

Sicura e pronta guarigione

Gratis Consulti e Opuscolo Scientifico

L. 2.50 al flacone - N. 6 flac. L. 13.50 franco di porto.

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

RAPPRESENTANZA SOCIALE

della Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale Statutario Lire 66.000000 — Emesso e Versato 33.000000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000000

IMBARCO PER PASSEGGERI E MERCI

Linea dell' America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio Celere Settimanale fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 13 Agosto partirà il vapore Postale		**«Regina Margherita»**
20	»	**«Venezuela»**
27	»	**«Orione»**

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di **SAN PAULO (Brasile) fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano**

Linea dell' America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 11 Agosto partirà il piroscafo Espresso			**«LIGURIA»**
18	»	»	**«CITTA DI TORINO»**
25	»	»	**«LOMBARDIA»**

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell' America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tanariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica Fr. 600 3a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l' Africa Occidentale e Meridionale (Transvaal)

col piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Tenerife e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni

con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell' andata.

N. B. — Coincidenze per il Mar Rosso, Bombay e Hon Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell' Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie - China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e Centro America.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale 94 Via Aquileia* di fronte alla Chiesa del Carmine.

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile ex Ditta Jacuzzi

ANNO IV **CONVITTORI** ANNO IV

I. Anno 35 - II. Anno 62 - III. Anno 70

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina delle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, Musica, Canto, Scherma ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti negli esami, valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Tip. Domenico Del Bianco